MACCHE' ANZIANI D'EGITTO !!!

IL NOSTRO GIORNALINO
ANNO XXXI 2019

3

MAGGIO
GIUGNO

I nostri impavidi viaggiatori !

► Coordinamento dei Movimenti Terza Età di Segrate ◄
www.maccheanzianidegitto.com

LA STORIA DI LAZZARO

Ero stato informato dal redattore del nostro giornalino che, per l'edizione del nuovo numero, ci mancava un articolo di fondo (da scrivere dunque con urgenza) che prescindesse dalla descrizione dei viaggi, degli incontri e delle varie visite culturali e turistiche organizzate dalla nostra associazione.

Così ho pensato di rivolgermi agli animatori della rassegna stampa ed in particolare agli amici Bruno Colle ed Enrico Sciarini scoprendo però che entrambi vivevano un momento caratterizzato da grossi problemi familiari a causa della salute delle rispettive signore.

Nel fine settimana sono stato poi informato dell'avvenuto decesso di entrambe e domenica alla Santa Messa ho ascoltato il passo evangelico che narra la morte e la resurrezione di Lazzaro.

Queste concomitanze mi hanno quindi incentivato a svolgere alcune riflessioni, di cui vi rendo partecipi, aiutato dalla rilettura di un'omelia che, anni fa, mi aveva particolarmente colpito e il cui testo ho conservato.

Non vi è dubbio che nel nostro vivere quotidiano ciascuno di noi cerchi sempre di dimenticarsi della morte. Spesso, anzi, ci comportiamo quasi la volessimo addirittura negare pur non potendo disconoscere come questo evento sia di fatto l'unica certezza assoluta che tutti noi abbiamo fin dal momento in cui siamo entrati in questo mondo.

Ma la storia di Lazzaro ci ricorda anche che un giorno risorgeremo e, dunque, che l'ultima "buona notte" quaggiù è già un "buon giorno" in cielo perché la morte di Lazzaro (temporalmente anche prima della sua) serve a dimostrarci che Gesù ha vinto il peggiore dei nemici degli uomini.

Gesù si commuove e piange perché vuole bene a Lazzaro e, allo stesso modo, si commuove e vuol bene ad ognuno di noi.

Che la storia di Lazzaro sia dunque un veicolo per portarci a riflettere sull'amore di Gesù e sull'imprescindibile fiducia che in Lui dobbiamo avere.

Una fiducia come quella di San Francesco che, nell'ultima parte del suo Cantico delle Creature, chiama la morte "sorella". Queste parole, da lui dettate quasi in punto di morte, mi hanno sempre colpito per la pace che comunicano: sono le parole di un uomo che, passando attraverso le diverse esperienze della vita,

ha imparato a coglierne ogni attimo come dono.

Francesco guardava alla Creazione già con gli occhi del Risorto e perciò chiamava "sorella" e "fratello" ogni creatura riconoscendola parte di un unico, immenso disegno d'amore.

Solo così, al termine della sua vita terrena, ha potuto continuare a rendere grazie fino a chiamare "sorella" anche la sua morte.

L'ultimo respiro si effonde in un altro respiro, soffio dello Spirito che genera nuova Vita: ciò che abbiamo amato veramente, con cuore puro, slancio e generosità, non muore mai ma rimane in Dio che è amore.

Perciò i parenti di ogni defunto, pur se provati dal dolore, possono affrontarne la morte dei propri cari con serenità sapendo che è già sconfitta: "Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Cor 15,57).

Un abbraccio grande a Bruno e a Enrico.

Antonio

OCCHIALI

Molti anni fa sono stata a Treviso e mi dispiace tanto di non avere visitato la Chiesa di San Nicolò (una costruzione romanico/gotica) perché nell'annesso convento domenicano e precisamente nella Sala Capitolare c'è un affresco di Tommaso da Modena, dipinto nel 1353, che raffigura il cardinale Ugo da Provenza nel suo studio.

Sul suo naso posano due cerchietti prolungati da asticciole fissate alle estremità con un perno.

Sono, in pratica, gli occhiali a stringinaso che furono usati fino ai primi decenni del secolo scorso.

Questo dipinto è considerato il primo documento iconografico degli occhiali.

Appena comparvero sulla scena questi aggeggi per vedere il mondo circostante, si scatenarono reazioni contrastanti perché non si conosceva a fondo il meccanismo della vista.

Per arrivare a chiarirlo, si dovette arrivare fino agli anni del tardo rinascimento con gli studi di Galileo sul cannocchiale e quelli, più specifici sulle lenti, dell'astronomo tedesco Giovanni Keplero.

Con l'invenzione della stampa (seconda metà del XV secolo) ci fu un assoluto bisogno di strumenti per leggere e già in quel periodo si parlava di occhiali "da la longa" cioè da miope e di lenti "da presso" per i presbiti.

Soltanto nel 1600 si ideò di fissare gli occhiali al padiglione auricolare con due cordicelle di cuoio o di seta.

Solo nel XVIII secolo comparvero le prime stanghette metalliche, poi di celluloide e infine di materia plastica.

A Pieve di Cadore, dove si fabbricano occhiali dal 1877, si può visitare il museo degli occhiali per seguirne lo sviluppo nel tempo.

Gli occhiali sono tra i sussidi più utili per il nostro vivere quotidiano.

Gli anziani ne sono i più grandi consumatori ma ci sono anche bambini e giovani che usano quotidianamente gli occhiali per i vari difetti visivi: miopia, presbiopia, astigmatismo, ipermetropia, ecc...

Chi li mette al mattino e li toglie alla sera quando va a dormire, diciamo (per paradosso) che è più fortunato perché non rischia di perderli come succede a coloro che li usano solo per leggere: metti, togli, posa, perdi, cerca.

A volte si dimenticano nei luoghi più impensati, ci si dispera e ci si arrabbia con noi stessi che non li troviamo subito.

Gli occhiali da vista e da sole sono soggetti alla moda e alla fantasia dei creatori di lenti e montature e occupano una larga fetta del mercato mondiale.

Voltaire diceva ironicamente che i nasi sono fatti per portare gli i occhiali!

Io modestamente dico: guai se non ci fossero perché la nostra vita sarebbe dimezzata.

Fernanda

I SUMERI E IL MITO DI GILGAMESH

I Sumeri hanno abitato la Mesopotamia, terra fertile fra i fiumi Tigri e Eufrate, migliaia di anni fa e sicuramente prima di 3.500 anni fa.
La loro è stata una grande civiltà organizzata in città-stato con a capo un re.
Il sovrano non era considerato un dio ma il tramite tra gli dei e gli uomini.
Ogni città aveva il suo Ziggurat, una torre alta a base rettangolare con numerose scale che portavano alle zone alte ed era il centro politico e sociale della città.
I Sumeri usavano una scrittura cuneiforme incisa su tavolette di argilla numerose delle quali sono state ritrovate e, dalla fine dell'800, decifrate.

E' attraverso questi reperti che è arrivato fino a noi il poema che ha come protagonista Gilgamesh: un eroe spesso rappresentato mentre lotta e sconfigge leoni.

Si tratta di un capo potente, forte, saggio ma mortale e proprio la mancanza d'immortalità è il suo cruccio e quindi l'obiettivo della sua vita diverrà quello di ricercare l'immortalità.

Il poema narra delle sue avventure, dell'amicizia che lo lega ad un altro guerriero e dell'incontro con l'unica coppia di umani che ha ricevuto dagli dei l'immortalità.
Gilgamesh vuole sapere come hanno fatto ad ottenere questo grande dono scoprendo che hanno salvato, su una grande imbarcazione, tutte le specie animali da un grande diluvio.
Grande sorpresa: la figura di Noè, il racconto del diluvio universale che sarà descritto nella Bibbia più tardi, è già presente nel poema di Gilgamesh!
Ma anche altri sono gli spunti recuperati dalla grande letteratura classica: per esempio, Gilgamesh come Achille, eroe raccontato da Omero secoli dopo, è figlio di una dea Ninsun e di un sommo sacerdote.
E ancora… come i cavalieri della tradizione letteraria medioevale molto più tardi, Gilgamesh passava di avventura in avventura combattendo e sconfiggendo mostri mitologici.
E' stata una piacevole sorpresa scoprire che le contaminazioni tra un eroe descritto migliaia di anni fa e i testi successivi sono numerosissime e rendono questo antichissimo poema unico e molto affascinante!

Paola Perodi

MOSTRA SUL ROMANTICISMO: UNA GIORNATA AL MUSEO GALLERIE D'ITALIA

E' sempre con molto interesse e desiderio di conoscere che il nostro Movimento partecipa alle uscite culturali e così è avvenuto anche il 31 gennaio scorso quando ci siamo ritrovati per andare in a Milano in Piazza della Scala alle Gallerie d'Italia per vedere la prima mostra mai realizzata sul Contributo Italiano al Romanticismo che ha cambiato, nel corso della prima metà dell'800, la sensibilità e l'immagine del mondo occidentale.

Dopo esserci inorgogliti nel rivedere il nostro magnifico Duomo, la Galleria e il Teatro alla Scala, siamo entrati nella bellissima struttura che è il Palazzo Anguissola, sede storica della Banca Commerciale Italiana, per ammirare opere che ci hanno svelato la realtà della nostra bella e vecchia Milano: com'era e com'è stata trasformata.

E' impossibile elencare tutti gli autori delle opere esposte ma la protagonista assoluta è senz'altro stata la pittura dell'800 lombardo rappresentato da dipinti che testimoniano come Milano sia stata, in quel secolo, il maggior centro artistico italiano e come la nostra città sia risultata interprete di una società in rapida trasformazione e di una nazione in via di formazione.

Con un sottofondo di musica classica siamo stati accompagnati da una bravissima guida ad ammirare le opere di alcuni protagonisti di questa nuova interpretazione del "reale" che ci hanno raccontato in maniera eccezionale, con i loro colori e le loro immagini, le trasformazioni della città non solo nel suo solenne centro Monumentale (il Duomo) ma anche nella vivacità quotidiana dei suoi quartieri popolari e lungo le rive dei Navigli.

Cito i dipinti di Giuseppe Molteni, Giovanni Migliara, Luigi Bisi, Canella, Angelo Inganni, etc…

I paesaggi, nella seconda metà del secolo, sono capolavori di Giovanni Segantini, F. Carcano, G.Boldini, T.Signorini: insomma una carrellata di maestri.

Non possiamo tralasciare neppure i ritratti quali "Ritratto del Poeta Aleardo Aleardi" di Domenico Induno e "La Meditazione" di Francesco.

Nei vari saloni sono esposte anche sculture di tre straordinari maestri: Lorenzo Bertolini, Pietro Tenerani e Vincenzo Vela.

D.Friedrich, F.L.Catel, Camille Corot, etc… permettono di approfondire le relazioni intercorse tra il Romanticismo italiano e quello europeo.

Insomma un'immersione totale nel bello, nella storia, nel "come eravamo" e nel come erano la nostra Milano, la Lombardia e l'Italia.

Teniamoci aggiornati anche in futuro per passare questi bei pomeriggi insieme e arricchire Il nostro cuore e i nostri pensieri con belle visioni che ci ringiovaniscono.

Gemma Piccini

Cultura

Fa freddo e sempre più freddo: “che facciamo? Andiamo alle Gallerie d'Italia?”

(Brontolando) “Fa un freddo boia, non ho voglia, ma si, andiamoci”.

Arriviamo in anticipo, giriamo il centro di Milano che è gelato; tutti posti che trasudano storia, cultura e aiutano la fantasia a rivedere l'Antico.

Entriamo in anticipo e ritroviamo gli amici… si scaldano restando ben coperti.

La nostra Ornella e la dottoressa Chiara, distribuiscono gli auricolari e le radioline ed inizia il giro.

La Guida parla con chiarezza e serenità.

Parla di date, del romanticismo che non è uno stile ma una corrente e ne dettaglia anche le pittoriche:

- acquarelli,

- pitture ad olio (materiale che richiedeva lunghi trattamenti e barattoli ingombranti) spiegando che, con l'inserimento nei tubetti, questa tecnica viene molto più utilizzata;

- laccature;

- tonalità che cambiano se la tela è preparata con un fondo di colore grigio.

Scende in dettagli minuziosi tali che penso che solo chi dipinge li sappia.

Paesaggi molto ampi con pochi soggetti come chi è abituato a vivere al Nord.

Siamo davanti alla storia dei promessi sposi: Lucia, la donna che ha superato le traversie del romanzo (che sono poi quelle della vita) con le capacità che solo le donne hanno.

Una signora che sembra Lucia per la foggia del vestire, è la figlia dell'innominato, la castellana: lo dimostrano le grosse chiavi annodate alla cintura.

Un Manzoni, uomo aperto, popolare, riflessivo e pensieroso con il suo vezzo chiuso in mano: “la tabacchiera.

Sono passati 90 minuti e tutti siamo lì silenziosi, attenti, chi seduto, chi appoggiato dove si può, ma nessuno reclama.

Al ritorno: “che ne dici ? Bello? Brava?” “Ah scusami, sto rivivendo il tutto ma che bella cosa che è la cultura”

Grazie M.T.E.

Annarmando

Un racconto nella nostra storia...

Il partigiano

Pum … pum…
Ci avevano detto che dovevamo incontrarci con l'altra brigata per poi fare da scorta a un importante personaggio e camminavamo nella boscaglia stando attenti che non ci fossero fascisti o tedeschi.
Eravamo a corto di munizioni e in uno stato di debolezza al limite del collasso perché ormai erano un po' di giorni che non trovavamo niente da mettere nello stomaco al punto da mangiare le radici delle piante e le ghiande che trovavamo sugli alberi pur di mandare giù qualcosa.
Neanche fossimo stati maiali.
Pum … pum …
Eravamo vicini a un cascinale dove sapevamo che qualcuno ci avrebbe aiutati però dovevamo stare molto all'erta perché ci avevano avvisati che i fascisti e i tedeschi venivano spesso a controllare da queste parti.
Ormai era pomeriggio tardi e cominciava già a fare scuro e questo ci favoriva.
Arrivati vicino al cascinale, l'Armando fece il verso di un uccello che non ho mai capito quale fosse e aspettammo che uscisse qualcuno a segnalarci che l'aria era libera.
Nessuna risposta.
Armando rifece il verso ma anche questa volta niente.
Pum … pum …
Ce ne stavamo andando quando vedemmo uscire dal portoncino un cagnolino che, dopo aver annusato l'aria, venne verso di noi fermandosi a un paio di metri.
"Guarda che bel cagnoeu, chissà cume le bun a fal rustì."
Cominciammo a chiamarlo:
"Toh, Fufi vegn chi."
"Forse si chiama Bobi o Leo, mio zio aveva un cane che si chiamava Argo, come il cane di Ulisse, dovevate vedere …"
"Cosa ce ne frega del cane di tuo zio, vediamo di prendere questo."
Cominciai a muovere la mano nell'erba e riuscii ad attirare la sua attenzione; piegò la testa da una parte e poi si accucciò come fanno i cani quando vogliono giocare cominciando a strisciare verso di me.
Fu un attimo, l'Armando gli fu addosso e il cane ignoto sparì senza fare un verso.
Pum … pum …
Riprendemmo il cammino e quando arrivammo in un posto sicuro preparammo il falò per la cena.
"Por cagnoeu, me dispiass ma, cume disen i latin, mors tua vita mea."
La fame arretrata era così tanta che ci sembrò di mangiare come neanche al Biffi potevi trovare di meglio.
"Giuro che quando finisce questa merda di guerra e torniamo a casa, metto su un allevamento di cani in memoria di questa povera bestia, lo chiamerò … lo chiamerò "Il cane ignoto."
"E dopo li vendi ai ristoranti della zona?"
"Va là scemo; dopo, se vedrò qualcuno che maltratta un cane, giuro che gli stacco la testa. I cani sono i migliori amici dell'uomo e questo forse ci ha salvato dal morire di fame mangiando scarafaggi e ghiande."
La mattina seguente ripartimmo e attraverso i boschi arrivammo all'appuntamento con gli altri partigiani che,
contrariamente a noi, avevano armi, munizioni e un sacco di roba da mangiare.
Pum … pum …
Ci dissero che dovevamo partire all'alba del giorno dopo per incontrarci con un generale inglese: "el general Lisander".
"Mariett, si chiamava Alexander."
"Mi ho capì Lisander."

Dopo aver camminato tutto il giorno e quando eravamo quasi arrivati a destinazione, sentimmo degli spari non troppo lontano da noi e, pensando che qualche altra brigata fosse nelle rogne, subito partimmo sparati da quella parte.
Arrivammo alle spalle dei tedeschi che si trovarono come il salame in mezzo al "sanguiss" e cominciammo a sparare come dei disperati facendoli scappare.
Pum … pum …
Avevamo pensato che quelli che stavano dall'altra parte fossero partigiani e invece erano gli inglesi che accompagnavano il Lisander all'appuntamento.
Noi non capivamo un'ostrega di quello che dicevano, non eravamo come quelli di adesso che cantano le canzoni dei Beatles e parlano correttamente l'inglese, noi al massimo avevamo fatto la quinta ma, comunque, capivamo che erano contenti che gli avevamo salvato la ghirba.
El General Lisander non era mica vestito da Generale e, al momento, avevamo pensato che la sua fosse una pattuglia in avanscoperta; così l'abbiamo accompagnata al comando di zona e solo lì abbiamo saputo chi avevamo salvato.
Dopo un po' di mesi da quando era finita la guerra mi arriva una lettera che mi invita a presentarmi al consolato inglese "per comunicazioni importanti che la riguardano."
Pum … Pum …
Quando sono andato, mi sono trovato con i miei compagni partigiani e, mentre andavamo a bere un bianco prima di entrare nel consolato, abbiamo cominciato a domandarci cosa mai volesse quella gente lì.
"Signor Mario ……. Il Generale Lisander, come ringraziamento per il vostro atto eroico che gli ha salvato la vita, mi ha incaricato di consegnarle questa targa d'oro e la medaglia …"
Mi sunt un pu' gnurant e lù el parlava minga tropp ben l'italiano e g'ho minga capì che razza de medaglia l'era."
"Mariett, quanti tedeschi e partigiani hai ammazzato?"
"La vita è sacra e io non ho mai sparato per uccidere."
"E quando avete salvato il Generale Alexander tu dove sparavi?"
"Sparavo alle piante perché pensavo che quei tudeschi li, a casa, avevano anche loro una famiglia che li aspettava come ce l'avevo io. Cume te fè a cupà un omm cumè ti, porca di quella troia?"
Pum … pum … pum … pum …

Per tutto il tempo del suo racconto, usando come base il porta ombrellone di cemento e con uno zoccolo di legno, aveva continuato a battere lo stoccafisso che aveva comperato al mercato e come tutte le altre volte che ci raccontava la sua storia, appena finito di parlare, si ingobbiva nel tentativo di nascondere le grosse lacrime che erano spuntate dai suoi occhi.

Paolo Ardrizzi

COORDINAMENTO MOVIMENTI TERZA ETA' SEGRATE

Maggio

Venerdi 3: **Visita guidata a Como,** una delle città più belle di Lombardia, che unisce un incantevole panorama naturale a quello architettonico. Il suo centro storico ancora conserva tracce del suo illustre passato: le stradine segno dell'impianto romano, il Broletto e la Torre Civica simboli della vita medievale e il Duomo che, con la sua eleganza, domina l'architettura della piazza. Navigazione su battello veloce per Tremezzo. Pranzo facoltativo. Visita a **Villa Carlotta** celebre per la collezione d'arte al suo interno e per il prezioso giardino botanico terrazzato che ospita oltre 500 specie di piante. Partenza alle ore 7,45. Costo € 50,00. Pranzo facoltativo presso la Caffetteria di Villa Carlotta sul lago € 25,00 (da prenotare all'iscrizione).

Da venerdì 10 a domenica 12: **Padova e Ville Venete** – vedi dettagli in bacheca, nella locandina o sul sito.

Giovedi 16: **Conferenza sulla Vergine** tenuta da Isabella Bertario. Nel mese di Maggio, dedicato a Maria, osserviamo come ce l'hanno descritta i pittori nel corso del tempo e leggiamo cosa la poesia e la letteratura ci invitano a riflettere e a posare l'attenzione. Alle ore 15,00 presso la Parrocchia di Santo Stefano a Segrate. Segue rinfresco.

Martedi 21: Visita guidata alla mostra **Antonello da Messina** a Palazzo Reale. Straordinaria rassegna di capolavori di uno dei più importanti artisti del rinascimento che ha saputo coniugare il classicismo dell'arte italiana, la cura dei dettagli fiamminghi e la luce tipica della pittura di area veneta. Posti disponibili solo 25. Prenderemo i mezzi pubblici. Ingresso alla mostra alle ore 14,30. Prezzo € 20,00 escluso il trasporto.

Mercoledi 29: Ricordiamo la nostra vacanza negli **Emirati Arabi** con Immagini, proiezioni e commenti di Eleonora di Travel-land. Serata aperta anche a chi non ha partecipato al viaggio. Ci troviamo alle ore 19 all'oratorio del Villaggio per un aperitivo a cui seguirà la serata. Con l'occasione saranno presentate le prossime vacanze organizzate con Travel-land. Ingresso gratuito previa prenotazione.

Giugno

Venerdi 7 : **MUST di Vimercate** (museo del territorio e centro storico). Visiteremo il museo che racconta la storia del territorio vimercatese a partire dalle più antiche civiltà che lo hanno abitato fino a giungere alla società contemporanea. Il Museo espone le testimonianze culturali (reperti archeologici, beni storico/culturali, video e tradizioni orali) che aiutano a evocare e ricostruire il passato. Prezzo € 15. Bus ore 14,00.

Giovedi 13 : Chiusura dell'anno sociale con pellegrinaggio a **Concesio** paese natale di San Paolo VI. Le suore Figlie di Maria Ausiliatrice ci accompagneranno nella visita alla casa natale di Papa Montini aiutandoci a cogliere la particolarità del suo magistero. La visita inizierà con la proiezione di un breve video sulla figura del Pontefice per poi proseguire negli ambienti della casa dove sono conservati documenti, scritti e oggetti a lui appartenuti. Prezzo € 15. Bus ore 13,30.

Da giovedì 20 a sabato 29 giugno: **Montagnes Mon Amour.** Vacanze estive a Pinzolo. Vedi dettagli in bacheca, sul sito o nella locandina.

VACANZE IN CROAZIA

20-29 luglio : Vacanze al mare in **Croazia**. Per i dettagli vedere bacheca o locandina oppure sul sito.

ATTENZIONE: Per ragioni organizzative le iscrizioni, previa prenotazione, sono valide con il pagamento delle quote stabilite. Le iscrizioni eccedenti la disponibilità dei posti vengono messe in lista d'attesa per eventuali sostituzioni.

APPUNTAMENTI:	**GRUPPI DI LAVORO**
Pranzo del mercoledi • A S.Stefano ore 12.30 ogni mercoledi • Al Villaggio ore 12.30 – 8 e 22 maggio – 5 e 12 giugno • A Redecesio ogni mercoledì ore 15 incontro a tema con rinfresco	**Lettura**: ogni lunedì c/o il Centro G.Verdi ore 14.45/16,30 animatrice A.Maria Morana **Rassegna stampa**: ogni venerdì c/o il Centro G.Verdi ore 10.30/12.30 animatore dr.Bruno Colle **Canto:** il venerdì ore 15.00 – via degli Alpini – animatrice Anna Olcese **Ginnastica Dolce**: il mercoledì ore 10.30/11.30 C/o salone Oratorio S.Stefano tenuto da Mattia Tagliani

ANTICIPAZIONE

Per fine settembre è previsto un viaggio nella bellissima Malta. Seguiranno informazioni dettagliate non appena disponibili.

UN ALTRO ISLAM

Entrando nelle sale del Louvre di Abu Dhabi, nella prima teca, si trovano tre piccole statuette rappresentanti tre maternità interpretate da culture e religioni diverse: una Madonna con bambino che, se non ricordo male, è in stile normanno; una divinità egizia, Iside, con bambino che forse rappresenta il Faraone e una statuetta di arte centroafricana.

Sono tre piccoli capolavori che in qualunque altra parte del mondo, a parte la differenza di epoche e di forma artistica, potrebbero quasi passare inosservate ma che, in un paese arabo, assumono invece un grande valore.

Queste tre opere ci fanno scoprire un Islam diverso da quello che leggiamo tutti i giorni sui giornali o vediamo nei notiziari in televisione: ci mostrano infatti un Islam aperto al mondo, che accetta e che accoglie (speriamo non solo per questioni di vile danaro) anche chi ha culture e credenze religiose diverse.

Continuando la visita, scopriamo che, in un'altra sala, nella stessa bacheca tra una copia del Corano e un testo sacro dell'antica Cina, è esposta anche una copia della Torah, il libro sacro del popolo ebraico da sempre in conflitto con il mondo islamico che mai mi sarei aspettato di trovare in un paese arabo.

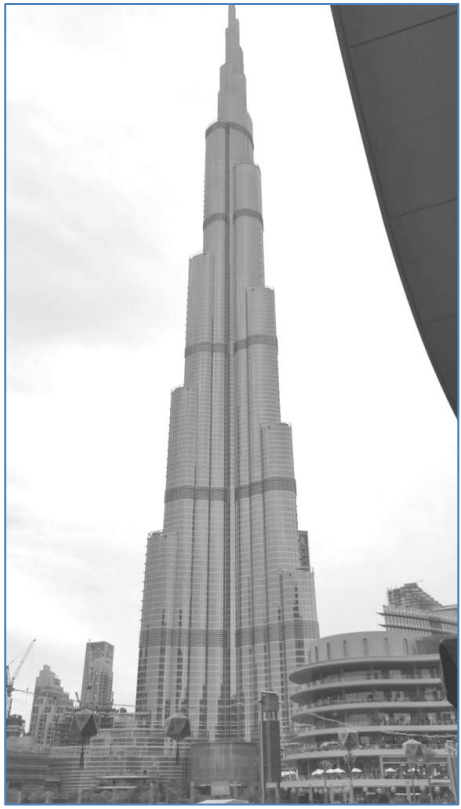
Questo ci fa comprendere come, oltre al petrolio, lo sviluppo di questa area del mondo islamico sia dovuto alla sua apertura mentale.

La stessa apertura mentale che abbiamo trovato, dopo avere visitato la bellissima Moschea di Muscat, nelle signore che ci hanno accolto offrendoci, come da loro usanza, the e datteri.

Una di esse toglieva il velo alle signore del nostro gruppo dicendo loro che erano più belle senza.

La Moschea di Muscat (sembra uno scioglilingua) è un gioiello di arte islamica che ha dimensioni inferiori alla grande Moschea di Abu Dhabi (che può accogliere più di quarantamila fedeli) ma che annovera cinque minareti (che stanno a rappresentare i cinque pilastri dell'Islam) e conserva il più grande tappeto al mondo tessuto in un unico pezzo (quello della Moschea di Abu Dhabi, a causa delle sue dimensioni, è

stato realizzato in varie pezzature unite tra loro in loco).
Della Moschea di Muscat rammento anche lo splendido lampadario centrale raffigurante tanti piccoli minareti e realizzato in cristalli Swarovsky e le decorazioni delle pareti e del soffitto.
Sotto l'aspetto artistico mi ha impressionato molto più della sua sorella maggiore che deve la sua fama anche alle sue dimensioni e al grande lampadario centrale, il più grande del mondo, del peso di quindici tonnellate.
Comunque molto belle entrambe queste Moschee mentre meno buono è il ricordo del guardiano che, alla Moschea di Abu Dhabi, non ci ha permesso di avvicinarci alla tomba dell'Emiro a causa del velo scivolato dalla testa di qualche nostra signora che ha così mostrando il conturbante spettacolo dei suoi capelli!
Ma tant'è: la loro cultura è questa e a noi spetta di rispettarla anche se non sarebbe male che loro facessero altrettanto con la nostra.
E il Burji Kalifa?
E' un freddo pannellone di vetro e acciaio che non mi ha trasmesso nessun'altra emozione se non quella di poter dire di avere visto il grattacielo più alto del mondo da vicino.
Molto più divertente è risultata la salita alla Cornice (The Frame) dalla quale guardare lo sky line della città vecchia da un lato e di quella nuova



dall'altro ed emozionante è stato anche il camminare sul pavimento di cristallo trasparente a centocinquanta metri d'altezza.
Tutto bello: i luoghi e la gente così diversi dai nostri standards di vita quotidiana ma soprattutto il miglior condimento di ogni piatto è stata la compagnia con un gruppo di giovani, di meno giovani e di diversamente giovani con i quali ho vissuto nove giornate bellissime, senza un attimo di noia, all'insegna del sapersi divertire anche dopo aver compiuto i diciannove anni.
Un saluto da Guido Renato.

Paolo Ardrizzi

UNA GIORNATA A VERONA

Quando si dice Verona il pensiero corre subito ai più famosi amanti del mondo.
Ma la bella città, adagiata in un'ansa dell'Adige, come ci ha informato la nostra espertissima guida Chiara, ha un centro unico, dichiarato patrimonio dell'Unesco, per la sua architettura urbana, con i ponti, i palazzi arricchiti da pitture e statue, le piccole strade piene di negozi e di visitatori, le sue rosse mura, etc...
Il sistema murario, lungo nove chilometri, è stato sempre rinnovato e rinforzato dall'epoca romana a quella dei Signori della Scala (nel periodo più splendido della città) e a quella asburgica.
Verona è stata uno dei vertici del Quadrilatero, strategico avamposto dell'impero austriaco durante le prime due guerre risorgimentali.

Proprio costeggiando le mura siamo arrivati a uno dei monumenti più famosi, l' Arena, in bella pietra rosa della Valpolicella e che, per grandezza, viene dopo il Colosseo ma ne è il prototipo perché costruita nel primo secolo A. C.
Un'affascinante la passeggiata che per via Mazzini ci ha portato nel cuore della città: gli occhi erano attratti dalle vetrine eleganti ma si alzavano anche ad ammirare le splendide case colorate o si sorprendevano nello scoprire conchiglie fossili inserite nelle lastre del piano stradale.
Piazza delle Erbe, sorta sull'antico foro romano, è certo una delle più belle piazze d'Italia: con il suo mercato coloratissimo, è circondata da palazzi medievali e rinascimentali dipinti o coronati da statue.
I monumenti e i luoghi più importanti come il Broletto, il Palazzo della Ragione, le Arche Scaligere sono tutti lì intorno.
Non ci siamo lasciati sfuggire neanche i particolari più curiosi: l'Arco della Costa (di balena) o la Berlina dove si insediavano i signori e i podestà ma dove si mettevano in mostra anche debitori e truffatori.
Nessuno, anche se già la conosceva, ha resistito al richiamo della casa di Giulietta e al desiderio di fotografarne il balcone o la statua della fanciulla verso cui si tendevano tante mani: forse per la nostalgia di quando anche noi, più giovani e innamorati, eravamo stati lì per la prima volta?
Nel nostro percorso ci hanno accompagnato anche i nomi di Dante e di Cangrande della Scala cui il poeta ha dedicato il Paradiso e mandava da leggere i canti della Commedia prima di pubblicarli.
I loro monumenti si trovano in luoghi suggestivi e in particolare a Castelvecchio con la sua splendida Reggia Scaligera, costruita alla metà del Trecento, adagiata

sulla sponda dell'Adige con le sue torri e l'imponente ponte dalla bellissima vista sul fiume.
L'affascinante atmosfera medievale si è completata nella visita alla chiesa più amata dai veronesi, Santa Anastasia, dalla facciata incompiuta ma solenne.
All'interno è conservato il famoso affresco di San Giorgio e la Principessa, massima espressione del gotico internazionale, in cui Pisanello evoca un mondo favoloso e cavalleresco.
Abbiamo fatto molti passi per questa visita e alla sera eravamo un po' affaticati ma molto contenti della nostra giornata.

Laura Re

L'Adige *oggi scorre a Verona all'interno di possenti muraglioni, argini costruiti dopo la terribile alluvione del 1882, per proteggere la città da altre piene. Esso ormai si limita ad attraversare la città rinchiuso tra i muraglioni, ma fino a tempi relativamente recenti Verona era una città particolarmente legata al suo fiume, per via delle numerose attività commerciali e industriali che la sua notevole portata consentiva di svolgere. L'Adige era una via di comunicazione di primaria importanza, navigabile fino a Trento: è stato utilizzato sin dall'antichità per il trasporto di merci, e il suo tragitto era quindi servito da approdi, da caselli daziari, da torri utilizzate per sostenere catene, tese da una parte all'altra del fiume per trattenere le merci (a Verona è ancora presente quella a monte della città, mentre quella a valle è andata persa), e da castelli e forti. A sud della città, nel rione Filippini, è ancora presente la Dogana delle merci che si affaccia sull'Adige con una grande Darsena.*

ASSEMBLEA DEI SOCI

Venerdì 8/3 u.s. si è svolta l'Assemblea annuale dei Soci della nostra Associazione.
Dopo la presentazione del nuovo Presidente Antonio Dallera, lo stesso ha sottolineato l'importanza dell'incontro perché, corrispondendo alla triennale scadenza del Consiglio Direttivo, i soci erano chiamati ad eleggere i componenti del nuovo Consiglio Direttivo.

E' stato quindi commentato e sintetizzato tutto quanto svolto ed organizzato nel corso 2018 senza dimenticare né i ringraziamenti a Paolo Bontempi per l'impegno profuso nella sua lunga presidenza né di ricordare Padre Franco (fondatore e indiscusso capo redattore del nostro giornalino) e il signor Aldo Villa (promotore e organizzatore di tante vacanze in montagna).

Il Presidente ha quindi annunciato che quest'anno i soci saranno probabilmente chiamati a partecipare ad un'ulteriore Assemblea per approvare modifiche e integrazioni dello statuto per allinearsi alle nuove normative legislative su privacy e terzo settore ed ha chiuso il suo intervento rammentando come lo spirito del Movimento debba continuare ad essere ispirato a coltivare fra le persone anziane la solidarietà, l'aggregazione e lo spirito di servizio.

E' stata quindi chiesta, in questo senso, una sempre maggior partecipazione attiva finalizzata soprattutto a coltivare e sviluppare l'amicizia fra noi.

La parola è quindi passata ai vari Consiglieri ciascuno dei quali ha illustrato le attività e le competenze ricoperte per incontri, conferenze, viaggi, gite, pellegrinaggi ed altri eventi nonché per gli aspetti economici ed amministrativi legati all'Associazione.

Si è quindi passati alla votazione che ha visto eletti i Consiglieri i signori Bontempi Paolo (con 21 preferenze), Bruno Lina (25), Carabelli Bertario Lidia (34), Dallera Antonio (46), Fassina Armando (38), Federico Lidia (39) Meroni Ornella (50) e Telesi Giorgio (44).
Sono state inoltre confermate come rappresentanti di Segrate e del Villaggio rispettivamente le signore Paola Perodi e Ivonne Marini.

Un breve rinfresco ha chiuso la riunione. Ringraziamo tutti per la partecipazione.

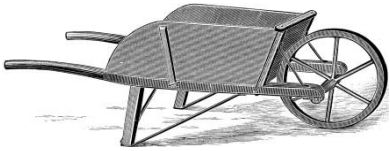
Antonio

E ORA… UN PO' DI UMORISMO!

COSE CHE UNA COMMESSA PUO' SENTIRSI CHIEDERE AL SUPERMERCATO....

(RIGOROSAMENTE VERE!)

- L'acqua demoralizzata
- I prodotti senza glutei
- Le vongole feroci
- I prodotti contro le terme nell'armadio
- Le padelle autoaderenti
- L'acqua Crocchetta
- La Coca Cola senza cocaina
- "Scusi, dove sono i biscotti che compro di solito?"
- I depilan delle offerte
- "Dov'è Io shampoo quello che fanno la pubblicità in TV?"
- La ceretta per il microonde
- Lo Shiffer per la polvere
- La penna indelebile che si cancella
- Gli stuzzicaorecchie
- L'olio semprevergine d'oliva
- La birra antialcolica
- "Dov'è il biscottone di Banderas?"
- Lo shampoo Frictus
- Il vino senza zolfo
- L'anti tartaro per il wc
- La scopa di vaggina
- La polenta sbranata
- La Trisaola



Bacheca

I NOSTRI VIAGGI, ORGANIZZATI DA TRAVEL-LAND, sono visionabili nei dettagli sulle singole locandine oppure sul nostro sito da cui è possible scaricare le locandine stesse :
10-11-12 maggio PADOVA -VILLE VENETE E NAVIGAZIONE SUL BRENTA - partenza ore 7 - visita a Padova – centro storico e Cappella degli Scrovegni- - giorno 11 NAVIGAZIONE SUL BURCHIELLO e visita della villa "La Malcontenta" – la villa Widmann – - le Chiuse di Mira e di Dolo – giorno 12 Gipsoteca del Canova e borgo di Asolo- rientro a Segrate in tarda serata
20-29 giugno MONTAGNES MON AMOUR a PINZOLO – partenza ore 9,00 per Riva del Garda- passeggiata accompagnata per la cittadina- dal 21 al 29 SOGGIORNO A Pinzolo Hotel Quadrifoglio 4 stelle- escursioni alle cascate della Val di Genova- Madonna di Campiglio- Giro delle Malghe Patascoss/Ritorto – visita alla Danza Macabra – giorno 29 rientro a Segrate in serata
20-29 luglio vacanze al mare in CROAZIA partenza ore 7 alla volta di Parenzo e Opatia dove si pernotterà-giorno 21 partenza per Zara e Sebenico dove soggiorneremo all'hotel Niko all'interno del villaggio turistico Solaris- dal 22 al 27 soggiorno al mare con escursioni a Spalato e Trogir – domenica 28 partenza per i laghi di Plitvice- pernottamento – giorno 29 partenza per Segrate con sosta a Trieste e visita del Castello di Miramare – rientro in tarda serata

Per tutti gli aggiornamenti vi ricordiamo di consultare il sito www.maccheanzianidegitto.com
Vi raccomandiamo, se ancora non lo avete fatto, di iscrivervi alla newsletter nella pagina dei Contatti per ricevere via mail promemoria, avvisi e annunci sulle nostre iniziative.

Hanno collaborato a questo numero

►Fernanda Calderini ►Ornella Meroni ►Antonio Dallera ►Laura Re ►Paola Perodi ► Paolo Ardrizzi ►Livio Penzo ►Gemma Piccini►Anna & Armando Fassina

Coordinamento Movimenti Terza Età
Piazza della Chiesa 8
20090 SEGRATE MI

Informazioni e chiarimenti

Presidente	Antonio Dallera	3356020698
Eventi e viaggi	Ornella Meroni	3334612620
Centro	Paola Perodi	3403242217
Villaggio	Ivonne Marini	022131526
	Lidia Carabelli	022135637
	Lina Bruno	0226922028
	Lydia Federico	0284941289
	Armando Fassina	0243120381
Canto	Anna Olcese	3394780283
Lettura	A. Maria Morana	022137834
	Paolo Bontempi	022132081

PRO MANUSCRIPTO

Redatto a cura di Livio Penzo